

L'Unità di Chirurgia vascolare al XIV Congresso nazionale

Al Congresso della Società italiana di chirurgia vascolare ed endovascolare, tenutosi nell'ambito di Expo Salute, Neuromed ha partecipato con lavori scientifici che hanno spaziato in diversi settori

Con ben quattro lavori scientifici, l'Unità Operativa di Chirurgia vascolare ed endovascolare del Neuromed ha segnato una importante partecipazione al XIV Congresso nazionale della relativa Società scientifica italiana, che si è recentemente tenuto a Milano durante Expo Salute. Guidata dal dottor Francesco Pompeo, l'Unità Operativa ha presentato quattro lavori, che hanno coperto diversi settori della Chirurgia vascolare. In particolare, uno di essi ha portato l'esperienza di confronto tra due tecniche molto diverse per il trattamento della malattia venosa cronica (le cosiddette vene varicose). Una tradizionale, chirurgica, in cui la vena safena viene asportata ("stripping", in gergo) e l'altra in cui nella

trattamento endovascolare degli aneurismi dell'aorta addominale, in cui si evita l'intervento chirurgico tradizionale raggiungendo invece l'aneurisma attraverso un'arteria e installando la protesi. In alcuni casi, dopo il trattamento si sviluppa una

endovascolare con accesso dall'arteria omerale, nel braccio. Questa relazione ha partecipato alla competizione Gore Performance Awards 2015, e la dottoressa Antonella Biello, che lo presentava, è risultata vincitrice, tra oltre cinquanta



I medici dell'Unità Operativa di Chirurgia Vascolare



La dottoressa Antonella Biello

stessa vena viene introdotta una sonda che emette onde radio capaci di chiudere quel vaso sanguigno, tutto questo senza incisioni chirurgiche. Quest'ultimo trattamento è risultato particolarmente efficiente, soprattutto per il rapido recupero da parte del paziente e l'assenza di effetti collaterali.

Un altro lavoro ha riguardato invece il

complicazione, definita "endoleak", in cui la sacca viene nuovamente ripiena da altri vasi con il rischio di ripresa della malattia potenzialmente pericolosa. Solo nel 3% dei casi bisogna intervenire nuovamente, e i medici dell'Unità Operativa hanno evidenziato come questo secondo intervento possa essere anch'esso eseguito in sicurezza con tecnica endovascolare mininvasiva senza "aprire".

Sempre di aneurismi dell'aorta addominale si è occupato un terzo contributo Neuromed, che in un poster ha trattato l'esperienza seguita con un nuovo tipo di protesi endovascolare. Una comunicazione orale ha infine esposto una tecnica innovativa e complessa, usata da pochi operatori a livello nazionale ed internazionale, per intervenire sull'ostruzione delle arterie iliache, attraverso le quali il sangue giunge agli arti inferiori. Anche in questo caso l'approccio è

lavori, di uno dei tre premi messi in palio, che consiste nella partecipazione ad un congresso internazionale.

D Cecere, E Cappello, V Molinari, A Biello, S Fabozzi, F Pompeo. Un anno di esperienza a confronto radiofrequenza vs chirurgia nel trattamento della malattia venosa cronica.

V Molinari, P Valitutti, M Salcuni, E Cappello, D Cecere, A Biello, S Fabozzi, F Pompeo.

Trattamento percutaneo endoleak tipo II.

A Biello, P Valitutti, M Salcuni, E Cappello, V Molinari, S Fabozzi, F Pompeo. Esclusione endovascolare di Aneurisma dell'aorta addominale mediante endoprotesi a basso profilo: nostra esperienza.

A Biello, P. Valitutti, M. Salcuni, E. Cappello, V. Molinari, S. Fabozzi, F. Pompeo. Tecnica di ricanalizzazione dell'occlusione dell'arteria iliaca comune con accesso omerale

XIV Congresso Nazionale SICVE, 4-6 ottobre 2015